

VENTISETTE FERRARI DAVANTI AL MARE

Da Dubai in Versilia una vetrina esclusiva di Cavallini Rossi

di Gabriele Dini

FORTE DEI MARMI. Non tutti i pensionati possono permettersi un hobby come quello di Fred Kamperman, ex-manager di origine olandese della Microsoft e ora, da quando ha lasciato il lavoro, presidente del Ferrari Owners Club di Dubai. Il pensionato d'oro ha condotto in questi giorni una squadra di ferraristi arrivati dagli Emirati Arabi Uniti in gita per l'Europa con i loro "giocattolini" dal valore complessivo di oltre 5 milioni e mezzo di euro. Le auto sono state trasportate in nave da Dubai fino a La Spezia dentro dei container con un viaggio durato tre settimane.

La prima tappa di questo viaggio con destinazione finale Barcellona (e tappe intermedie a Marnanello, Portofino, Monaco - per il Grand Prix - e Saint Tropez) è stata la Versilia.

Nel parcheggio del magnifico hotel Una di Lido di Camaiore Kamperman - un uomo elegante e dai modi squisiti - guarda preoccupato la sua fiammante "499 Italia" parcheggiata a pochi metri dall'auto della moglie, una Ferrari California decappottabile di un magnifico blu chiaro («E'chiamato blu California», precisa sorridendo l'elegante signora). L'auto ha avuto un piccolo incidente ma è ancora in forma.

Un meccanico italiano convocato d'urgenza parla con un uomo alto e dal carnato scuro, che indossa una maglietta con l'immagine di Al Pacino nei panni di Scarface. Quell'uomo è uno dei nipoti dell'emiro di Dubai. I Cavallini rampanti necessitano di nuove gomme, quelle arrivate dal deserto non sono adatte. Due gomme, 600 euro. Il proprietario protesta gentilmente. «Se abbassate il prezzo del petrolio anche le gomme costeranno meno», replica il meccanico. Un sorriso e l'affare è fatto.

Intanto Kamperman ci invita a bere qualcosa e racconta di questa avventura europea e dell'esclusivo club. «Ci sono solo 25 club come il nostro nel mondo - spiega Kamperman - noi siamo i primi del Medio Oriente». A fondare questa associazione a dir poco elitaria (anche se non forse per gli standard di Dubai) è stato lo stesso Kamperman che dopo la pensione ha comprato due Ferrari, una per sé e una per la moglie. «Ora nel club - spiega Kamperman - abbiamo 107 membri di oltre 25 nazionalità. Le Ferrari negli Emirati Arabi sono oltre 11 mila, c'è molta gente che le colleziona». Kamperman spiega anche che nel-

l'emirato nessuno colleziona auto d'epoca ma solo gli ultimi modelli della casa di Maranello. «Là è troppo caldo, le auto devono avere per forza l'aria condizionata».

Kamperman e i suoi sodali

si preparano per una cena nel ristorante Lorenzo di Forte dei Marmi. I 27 bolidi si sono presentati ieri sera di fronte al locale con scorta della polizia. Il comune della città versiliese ha riservato loro un'intera

strada. Uomini della security in abiti eleganti so sono aggirati tra i fans estasiati del Cavallino. «Viaggiare in Italia con le Ferrari è veramente speciale - spiega Kamperman sistemando il colletto della sua polo

bianca decorata con i simboli della Ferrari (solo i club ufficiali possono usare il logo del Cavallino) - quando passiamo la gente applaude. C'è un grande calore».

Mentre i cavallini rampanti

attendevano docili in strada, i loro proprietari si sono gustati un menu, anch'esso da favola, al ristorante Lorenzo. Alla cena erano presenti, oltre a Kamperman, lo sceicco Kalid bin Khalifa Al Thani (cugino dell'emiro del Qatar), il petroliere Igor Gorodetskiy, l'emirato Hescan Al Khateeb e, unico italiano, il toscano Gianni Calchetti, da tempo residente a Dubai dove cura un'attività di import soprattutto legata ai grandi vini italiani. Da "Lorenzo" i ferraristi hanno degustato un raffinato menu a base di crostacei. Per il bere pare che gli ospiti abbiano optato per una lista dei vini senza prezzi, pescando liberamente dalla ricchissima cantina del ristorante. Ma nessuno parla di preferenze. «Ci sono ospiti musulmani - spiega Kamperman - e quindi è rispettoso non imporre la scelta degli alcolici».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Anche da Dubai al raduno delle Ferrari in Versilia

Le auto trasportate in nave a La Spezia. Il club degli Emirati Arabi Uniti in tour europeo con meta finale Barcellona



Alcune Ferrari nel parcheggio dell'Hotel Una a Lido di Camaiore

IL CONVEGNO

Campioni al videogame ma sempre meno creativi

Bambini, scuola e tecnologia i temi dell'incontro a Castiglioncello

di Alessandra Bernardeschi

CASTIGLIONCELLO. Quando il cavallo di Troia, rappresentato dall'economia e dal principio aziendale della ricerca spasmodica del profitto, entra nel mondo della pedagogia, scippandone perfino la terminologia, vuol dire che la stessa pedagogia ha commesso degli errori, aprendo le porte della città assediata. E tra i termini rubati ce n'è uno che, in modo particolare, descrive il fulcro del crescere aprendosi al mondo: creatività. Siamo infatti nel pieno fulgore della "finanza creativa".

Un bambino davanti a un robot: aumentano le insidie che arrivano all'infanzia dalle nuove tecnologie

Ma, con percorso inverso, termini aziendali sono entrati a pieno titolo e sono utilizzati dal mondo della scuola (portfolio, crediti, qualità totale) mostrando un cambiamento culturale di derivazione economicistica dove anche i bambini vengono valutati per quello che fanno, che producono. «Da quando il sapere è stato mercificato anche attraverso le nuove tecnologie - come ha sentenziato l'economista Serge Latouche, intervenuto al Convegno internazionale del "Bambino CreAttivo" curato dal coordinamento nazionale dei Genitori democratici (Cgd) e dal Comune di Rosignano Marittimo - assistiamo alla degenerazione dell'istituzione scolastica».

L'economista Latouche: «Anche tv e sms inducono al banale»

La diciottesima edizione dell'Incontro internazionale di Castiglioncello sull'infanzia dal titolo "Il bambino CreAttivo" si è aperta con un messaggio di apprezzamento del presidente della Repubblica Giorgio Napolitano. Dal convegno, patrocinato dalla Regione Toscana e dal Centro europeo dei genitori delle scuole pubbliche, è partita la dura



critica rivolta da Latouche, professore emerito di economia all'Università d'Orsay, alla società e alle nuove tecnologie che "massificano e schiacciano verso la banalità". Dito puntato contro la tv, «dove si insegna la maleducazione; una televisione strumento della mercificazione del sapere».

Poi i video games: «Siamo in un sistema dove la banalità dei valori del male, come l'avidità e la violenza, vengono sparsi anche attraverso i video games usati tutti i giorni dai ragazzi». In-

somma una società dove la cultura orale è scomparsa facendo posto alla fragile memoria elettronica - "Basti vedere come i ragazzi comunicano attraverso sms" -, "dove il nostro cervello è bombardato quotidianamente da un eccesso di messaggi difficili ormai da selezionare"; una società inghiottita dalla crescita, dove anche il pensiero viene tradotto in un numero. E dunque, secondo Latouche, due sono le strade: "decrescita o barbarie" e di fronte ad una crisi antropologica la "decrescita rappresenta la lotta per il valore del mondo". Il problema non sta tanto nei media, "quanto nei messaggi veicolati da questi strumenti". Da qui la necessità di "disintossicare gli insegnanti per non trasmettere un insegnamento inquinato". Angela Nava Mambretti, presidente del Cgd, ha rimarcato come l'attuale generazione di docenti debba insegnare in un mare di informazioni che i bambini acquisiscono, grazie alle nuove tecnologie, lontano dalla scuola. «E' una sfida grandissima che abbiamo davanti - ha detto - educare favorendo la creatività in un mondo in cui la scuola è rimasta l'unico luogo in cui possiamo incontrare i giovani». Una creatività che, come ha ricordato Marco Dallari, dell'Università di Trento, può passare anche attraverso la narrazione. E' perciò necessario un passo indietro per tornare alla creatività come atto trasgressivo.

Presente al convegno anche Maria Teresa Rodari, vedova dello scrittore Gianni Rodari che stamani, giornata conclusiva, incontrerà alcuni ragazzi delle scuole del comune di Rosignano, autori del progetto "L'isola che non c'è", un progetto che coniuga filosofia, teatro, danza promosso dal laboratorio filosofico Ichnos dell'Università di Pisa, per costruire la città ideale.

CORSO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE PER

ESTETISTA

PER INFORMAZIONI ED ISCRIZIONI:

Accademia Estetica Dott. G. Fabrizzi
Via San Marco, 1 • PISA • Tel. e fax 050.21521 - 050.2201084
www.accademiaestetica.it www.accademiaestheticapisa.blogspot.com

SONO APERTE LE ISCRIZIONI PER **CORSI SINGOLI di specializzazione**

APPLICAZIONI UNGHIE - TRUCCO SEMIPERMANENTE e CIGLIA SEMIPERMANENTI ... E TANTISSIME ALTRE PROPOSTE PER TE

SCUOLA ACCREDITATA DALLA REGIONE TOSCANA
Attività Formative Riconosciute dall'Amministrazione Provinciale di Pisa ai sensi della Legge Regionale 26/7/2002 n° 32

EstetiKa

ISTITUTO DI BELLEZZA FEMMINILE
di GIULIA CAMPANILE

- PRESSOTERAPIA MASSAGGIO: Antistress, Swami, Shiatsu, Cellulite, Riducente, Rassodante, Stone massage, Mioarticolare, Linfodrenaggio, Drenante
- TRATTAMENTI AL CORPO: Fanghi, Aromaterapia, Peeling
- TRATTAMENTO ACIDO GLICOLICO per: Rughe e Macchie cutanee
- RICOSTRUZIONE E INDURIMENTO UNGHIE: Metodo Gel e Resina
- TRUCCO SEMIPERMANENTE, specializzato sopracciglia
- ELETTROEPILAZIONE, EPILAZIONE, PEDICURE
- SOLARIUM ALTA PRESSIONE VISO/CORPO
- TRUCCO PERSONALIZZATO PER LA SPOSA

ORARIO
Lun-Ven: 9.00-18.00
Sabato: 9.00-13.00
Tel. 050.21521 - 050.2201084
via Possenti, 43 - PISA